



Servizio Civile Nazionale



San Giacomo degli Schiavoni

***SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE di San Giacomo degli Schiavoni
Corso Umberto, 114 cap 86030
Tel. 0875 51130 Fax 0875 700089
Sito Internet: www.comune.sangiacomocb.it
E-mail: comune.sangiacomocb@pec.it

2) Codice di accreditamento:

NZ03007

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONE MOLISE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Animata...Mente 2

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **ASSISTENZA**
Area di intervento: **ASSISTENZA**
Codice: **A – 02 MINORI**

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Analisi del territorio specifico



Il contesto territoriale entro il quale si intende realizzare il progetto è il comune di San Giacomo degli Schiavoni che è un piccolo comune del Basso Molise in provincia di Campobasso da cui dista circa 92 km confinante con la più importante città della costa molisana, Termoli (6 km ca.). Questo centro per la sua posizione è uno dei pochi comuni in cui non solo il fenomeno del decremento inesorabile della popolazione non è presente ma si rileva un costante aumento della popolazione

residente.

Popolazione residente per sesso al 31 Dicembre degli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013

Comune: San Giacomo degli Schiavoni (Fonte Comunale)

Popolazione residente al 31 dicembre	Maschi	Femmine	Totale
2003	552	588	1.140
2004	572	604	1.176
2005	593	626	1.219
2006	612	653	1.265
2007	614	675	1.289
2008	637	691	1.328
2009	666	722	1.388

2010	690	738	1.428
2011	691	744	1435
2012	692	731	1423
2013	702	736	1438

AL 30/06/2014 **697** **733** **1430**

*Popolazione residente al 1 Gennaio 2014 per classe di età.
Comune S. Giacomo degli Schiavoni (Fonte Comunale)*

<i>Classe d'età</i>					
	<i>0-14</i>	<i>15-24</i>	<i>25-64</i>	<i>65 e oltre</i>	<i>Totale</i>
<i>Maschi</i>	103	65	424	110	702
<i>Femmine</i>	94	100	412	130	736
<i>Totale</i>	197	165	836	240	1438

*Popolazione straniera residente al 1 Gennaio 2014 per classe di età.
Comune S. Giacomo degli Schiavoni (Fonte Comunale)*

<i>Classe d'età</i>					
	<i>0-14</i>	<i>15-24</i>	<i>25-64</i>	<i>65 e oltre</i>	<i>Totale</i>
<i>Maschi</i>	1	7	12	1	21
<i>Femmine</i>	4	0	28	2	34
<i>Totale</i>	5	7	40	3	55

Al 30 Giugno 2014 nel Comune S. Giacomo degli Schiavoni (Fonte Comunale)

I bimbi di età compresa tra 3-10 anni sono in totale 121 e rispettivamente 53 femmine e 68 maschi.

L'educazione si colloca al centro dello sviluppo sia della persona sia della comunità; il suo compito è quello di consentire a ciascuno di sviluppare pienamente i propri talenti e di realizzare le proprie potenzialità creative, compresa la responsabilità per la propria vita e il conseguimento dei propri fini personali. ... L'educazione è anche un'espressione d'amore per i bambini e i giovani che dobbiamo sapere accogliere nella società offrendo loro, senza alcuna riserva, il posto che appartiene loro di diritto: un posto nel sistema educativo, ovviamente, ma anche nella famiglia, nella comunità locale, e nella nazione. (J. Delors)

Analisi del contesto e dispersione scolastica

Il fenomeno della dispersione scolastica è un problema vasto e composito che viene analizzato di solito in base ad una serie di eventi che determinano interruzioni e rallentamenti nell'iter scolastico.

E' un fenomeno complesso, i cui elementi principali sono la mancata iscrizione, la ripetenza, il ritardo, l'abbandono, l'insuccesso scolastico. Le cause, non sono solo quelle attribuibili all'ambiente socio-economico e al disagio personale, in moltissimi casi il distacco dalla scuola, infatti non avviene con l'abbandono, ma con la disaffezione, il disinteresse, la demotivazione, noia, mancanza di esperienze positive. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà d'apprendimento e su una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare, sociale), che come una motivazione interna, un bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di conoscenze, capacità per realizzarsi come persona. Per questo motivo è importante considerare l'alunno nella sua globalità, tenendo conto del livello di maturità raggiunto, della relazione fra dimensione emotiva e cognitiva, delle risorse e dei limiti personali, del contesto relazionale in cui è inserito.

Nello specifico gli **ambiti** e i luoghi privilegiati delle varie manifestazioni di

disagio:

1) la **famiglia**: le condizioni familiari ed economiche incidono ancora fortemente sul percorso scolastico. La dispersione non è più però figlia esclusiva di povertà e di emarginazione, ci sono forme di disagio senza situazioni socio-economiche familiari - nella difficoltà a creare relazioni positive (divisioni familiari che si riflettono sui rapporti, difficoltà del ruolo genitoriale);
- nella cultura familiare. Spesso è proprio il "patrimonio culturale" della famiglia a fare da discriminare tra i bambini (proponendo modelli di socializzazione e predisponendo le capacità effettive di apprendimento).

2) la **scuola**: è il luogo privilegiato, che si trova, soprattutto oggi, a ricevere disagio, a creare disagio e a non potersi più esimere dal tentare di risolverlo.

Come sottolineato dalla Commissione parlamentare sulla dispersione "Vi sono disfunzioni, vischiosità e fattori ostili che operano all'interno del sistema scolastico-formativo e che in misura relativamente *autonoma* producono le condizioni della dispersione".

Per incidere positivamente in questa area, la scuola deve avere la consapevolezza della sua fondamentale funzione educativa; deve accettare la sfida di un disagio scolastico non più saltuario, ma per così dire "modale".

La scuola, come primo luogo privilegiato dell'incontro tra società e minori vive direttamente l'esperienza dei grandi cambiamenti culturali che si riflettono sui comportamenti giovanili e si trova quindi a fare i conti con la distanza che si è creata tra la cultura dei giovani e quella della scuola.

Questa difficoltà di incontro tra la cultura dei giovani e la cultura della scuola ha evidentemente conseguenze particolarmente pesanti sui giovani provenienti dagli ambienti familiari culturalmente più poveri e finisce per tradursi spesso in non comunicazione e disadattamento.

3) la **società**: sono noti gli effetti dei profondi cambiamenti culturali legati ai mass media ma vi sono anche orientamenti valoriali dominanti (il successo, il denaro, l'edonismo ecc.) che condizionano gli obiettivi che i ragazzi si danno. E' un dovere della società nel suo insieme far comprendere ai bambini in particolar modo, che istruzione e formazione sono valori fondamentali per il loro futuro.

Sono cioè i fratelli maggiori, i *peer educator*, che si ‘dedicano senza chiedere risposte formalizzate’, ‘ascoltano indirizzando chi ha richieste più complesse al servizio o alla persona giusta’, ‘accompagnano nei centri culturali e sportivi gestiti direttamente dalle associazioni o offerti dal territorio’, ‘aiutano a fare i compiti’, offrendo ai docenti punti di vista alternativi. Il giovane volontario, aiutando il ragazzo a riorganizzare la propria vita di relazione e mantenendo contatti diretti con i docenti, può esercitare un effetto benefico sulla motivazione all’apprendimento.

In ogni scuola viene elaborato un piano di intervento che tenga conto sia dell’aspetto didattico sia sociale.

Dai dati che emergono dalle tabelle sopraesposte e in considerazione al fenomeno sociale su esposto, emerge sempre più la necessità di supportare e incrementare tempestivamente azioni per favorire una rinnovata motivazione scolastica nonché una crescita culturale dei bambini fin dalla primissima età.

Le difficoltà scolastiche documentate possono avere diverse cause: scarsa autostima, problemi legati al contesto socio-familiare, difficoltà di apprendimento, scarsa motivazione rispetto allo studio, gravi lacune in alcune materie e, non ultime, difficoltà di apprendimento tardivamente diagnosticate. A tutto questo vanno aggiunte le difficoltà scolastiche degli alunni che presentano una diagnosi funzionale (certificazione che consente di avere il supporto del sostegno didattico).

Destinatari

Considerato il lavoro sinergico che codesto Comune svolge assieme alla scuola, è emerso che gravi problemi socio-familiari e culturali delle famiglie disagiate impediscono il regolare svolgimento dell’attività scolastica dei bimbi della scuola dell’Infanzia e di quella Primaria, i quali pur avendo un buon supporto scolastico non hanno la continuità didattica assegnata e da svolgere a casa. Tutto quanto sopra descritto comporta il sovrapporsi di numerose lacune scolastiche che vanno ad incidere sulla motivazione alla regolare frequenza.

Pertanto, il progetto si rivolge al seguente target: *minori* ed in specifico i bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria presenti nel paese e comunque i bambini residenti nel comune di San Giacomo degli Schiavoni che presentano difficoltà di apprendimento o disagi socio-familiari che ne pregiudicano il rapporto con la scuola.

Con il presente progetto si intende incrementare e supportare azioni in favore dei bambini frequentanti la Scuola "Benedetto Croce" di San Giacomo degli Schiavoni che, per le motivazioni su esposte, presentano un rendimento scolastico insufficiente o appena sufficiente nonché manifestazioni di disagio socio-economico e difficoltà di apprendimento. Inoltre, tale intervento andrà a fornire nuovi strumenti comunicativi che i bambini potranno utilizzare anche all'interno della propria famiglia proponendo con ciò una nuova modalità relazionale; a snellire e ricostruire una visione della scuola come agente formativo di riferimento; fornire alla cultura di un piccolo Comune come quello di San Giacomo degli Schiavoni attività ludico-ricreative che favoriscano la creatività e l'introduzione di valori morali e culturali positivi.

Pertanto, la famiglia del minore, la stessa scuola e infine il sistema culturale del paese diventano anch'essi destinatari indiretti del progetto.

Visto che le volontarie che stanno operando – dal 03/03/2014 - nel medesimo progetto portano avanti i diversi steps brillantemente e con risultati apprezzati anche dalle famiglie dei minori che frequentano assiduamente le attività proposte, si è pensato di riproporre il medesimo progetto per dare continuità al lavoro già iniziato e per valorizzare maggiormente il bagaglio socio-culturale dei minori.

Analisi delle risorse

Il Comune di San Giacomo degli Schiavoni, comune membro dell'Ambito Territoriale di Termoli, pur se con pochi fondi, ha cercato di star vicino ai giovani e ai bambini - con attenzione anche ai minori diversamente abili – patrocinando e finanziando attività di socializzazione ed aggregazione.

In questo contesto si dovrebbe attivare il progetto di Servizio Civile Nazionale che

tra l'altro può valorizzare le risorse presenti sul territorio e può stimolare la socializzazione, la creatività ed espressività nonché il confronto intergenerazionale. Inoltre, nel Comune di San Giacomo degli Schiavoni non è presente né una ludoteca né un doposcuola e né servizi capaci di supportare i minori ed anche i genitori lavoratori, col rischio che numerose famiglie portano i bimbi nella vicinissima Termoli con la conseguenza di un nuovo spopolamento o – peggio – con la possibilità di far diventare San Giacomo degli Schiavoni un paese “dormitorio”.

Quindi, tale progetto potrebbe essere uno sprono per i giovani disoccupati per avviare e creare un'impresa che offra tali servizi non presenti sul territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Punto 7

Obiettivi Generali

Il progetto si propone di favorire il supporto scolastico dei bambini con difficoltà, affinché ci sia un incremento sostanziale dei bambini che frequentano le attività extrascolastiche e con una votazione finale scolastiche buona. In questo modo si vuole:

- 1) Sostenere il recupero dei minori giudicati a rischio di dispersione scolastica attraverso azioni di supporto scolastico;
- 2) aumentare il livello d'istruzione attraverso l'acquisizione di un metodo di studio, con particolare attenzione per gli alunni che si trovano in situazioni di disagio socio-familiare nonché con difficoltà d'apprendimento;

- 3) favorire la diffusione della cultura nei giovani attraverso attività extrascolastiche artistiche, ludiche e sociali;
- 4) promuovere la ricerca di nuove conoscenze;
- 5) incoraggiare l'apprendimento collaborativi in forme di interazione;
- 6) favorire l'uso di nuove tecnologie;
- 7) valorizzare il tempo libero dei minori che rischiano l'alienazione dalla televisione o dai videogiochi;
- 8) sperimentare nuove forme per stare insieme in modo costruttivo;
- 9) sostenere i bambini già dalla loro età più giovane per renderli consapevoli di essere promotori del proprio benessere e di quello sociale;

Per il conseguimento di tali obiettivi si prevede l'attivazione di una collaborazione tra i Servizi Sociali del Comune di San Giacomo degli Schiavoni e la Scuola Primaria "Benedetto Croce", in particolare per quegli alunni che presentano difficoltà a permanere nel contesto scolastico. L'assistente sociale del Comune e le insegnanti della Scuola Primaria collaboreranno per definire modalità didattiche e strategie operative che possano rimotivare i bambini nei confronti dello studio e della scuola nonché per l'accrescimento culturale.

Risultati attesi

Si prevede di raggiungere i seguenti risultati:

- a) riduzione della dispersione scolastica;
- b) potenziamento e sviluppo delle capacità sociali, emotive ed espressive dei bambini coinvolti nel progetto con il conseguente miglioramento complessivo del rendimento scolastico rispetto agli esiti dello scrutinio del primo quadrimestre;
- c) Coinvolgimento attivo dei volontari di servizio civile al fine di ottenere una loro collaborazione fattiva e consapevole.

Punto 7

Obiettivi specifici

AREA DI INTERVENTO	
Minori	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
<p>1.1) – aumento fenomeni di dispersione scolastica; - insufficiente offerta di servizi ludico ed educativi per l’infanzia sul territorio.</p>	<p>1.1) - attivazione di percorsi di supporto scolastico con l’obiettivo di consolidamento di almeno il 50% dei bimbi -creare l’offerta dei servizi per l’infanzia coinvolgendo tutti i minori della scuola</p>
<p>1.2) Insufficiente attività ludico – espressive per gli alunni della scuola primaria</p>	<p>1.2) favorire le attività extrascolastiche di animazione dei minori per sviluppare la loro creatività e la loro espressività con il coinvolgimento di tutte le fasce di età.</p>
<p>1.3) Scarsa e/o inesistente presenza di momenti ludici durante il periodo estivo</p>	<p>1.3) creare un Centro Estivo Comunale che integri aspetti educativi, di gioco e di interrelazioni al fine di aiutare le famiglie con i genitori che lavorano che, anche nel periodo estivo, possono lasciare con tranquillità i propri figli</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per raggiungere gli obiettivi su esposti, tale progetto di scn svolgerà le seguenti attività:

FASE OPERATIVA:

FASE TEMPORALE	ATTIVITA' (Descrizione sintetica)	OBIETTIVI SPECIFICI
1°-12° mese	Attività 1.1: Collaborazione tra i Servizi Sociali e la Scuola dell'Infanzia e quella Primaria.	- potenziamento del lavoro di rete.
1°-12°	Attività 2.1: Formazione di un percorso di supporto scolastico e ludico individualizzato	- Acquisizione di un metodo di studio; - Aumento percorsi di supporto scolastico e ludico

Obiettivo: 1.1)

Attività	Descrizione
Incremento dei percorsi di supporto scolastico	- Nell'attività di supporto scolastico si realizzeranno percorsi didattici

Creare e differenziare i servizi integrativi per gli alunni della Scuola dell'Infanzia e per gli alunni della Scuola Primaria.

individualizzati e personalizzati al fine di raggiungere l'acquisizione di un metodo di studio funzionale alle problematiche rilevate nel bambino. Inoltre l'insegnamento di una metodologia organizzata e funzionale permette l'introduzione di norme comportamentali e sociali. La metodologia d'intervento pertanto sarà non solo il semplice svolgimento dei compiti ma anche interventi pedagogici che aiutano l'introduzione di norme sociali positive

- Il percorso di lettura denominato **“San Giacomo racconta... e tu ascolta”**

Lo spazio dedicato alla lettura è finalizzato all'integrazione dei bambini tenendo conto delle esigenze di sviluppo specifiche dei minori sia in età prescolare che per quelli in età scolare. La lettura rappresenta un'occasione ampia di comunicazione tra gli attori di questo percorso. Tale laboratorio, in cui verranno lette diverse storie scelte per la fascia di età degli utenti, si propone, altresì, di favorire l'acquisizione di proprietà di linguaggio, della rappresentazione simbolica, della capacità di ascolto e di attenzione.

	Il percorso di lettura ad alta voce prevede – seguendo anche il calendario scolastico –almeno due incontri alla settimana nel pomeriggio.
Obiettivo 1.2)	
<i>Attività</i>	<i>Descrizione</i>
Creare iniziative di carattere ludico-espressive	<p>Il percorso ludico/educativo che si rivolge a tutti i bimbi ma che sarà differenziato in base all'età degli utenti, fornirà ai bambini uno spazio educativo e di aggregazione. I bambini passeranno il loro tempo libero in modo creativo e divertente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un'attività rivolta a tutti è quella che coinvolge le diverse espressioni dell'arte, quindi, la pittura - per sviluppare la creatività - il teatro - inteso come gioco ma che è utile a confrontarsi – il canto come espressione dei sentimenti • Un'attività pensata per un target più grande, quindi per i bimbi con età 8-10 anni, è quella teatrale che si pone l'obiettivo di costruire ed animare uno spettacolo per un pubblico di

	allievi e di genitori, a dimostrazione del percorso svolto
Obiettivo 1.3)	
<i>Attività</i>	<i>Descrizione</i>
Istituire un Centro Comunale Estivo Collaborazione tra Assistenza Sociale e insegnanti per l'individuazione degli interventi di recupero	L'istituzione di un Centro Comunale Estivo , rivolto a tutti i bambini, è pensato per rispondere alle esigenze delle famiglie che durante il periodo di sospensione delle attività scolastiche non saprebbero dove lasciare con tranquillità i propri figli. Sarà un'esperienza significativa a livello umano ed un'occasione di intensificazione dei rapporti relazionali. Anche durante "l'apertura" del Centro Estivo saranno ideati laboratori espressivi, manipolativi, di gioco e di costruzione.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Rapporto di rete

Questo progetto prevede la formazione, semmai non ci dovesse essere, di un clima

di collaborazione tra assistente sociale e insegnanti volta soprattutto all'individuazione dei bambini che necessitano degli interventi presentati nel progetto. Metodologia di intervento:

- istituzione di un equipe di lavoro formata da Assistente sociale, Insegnanti e operatori investiti dal progetto.

Riunioni d'Equipe.

Sede	Risorse umane previste	Attività delle risorse umane
Scuola Primaria "Benedetto Croce"	Il personale previsto sarà: <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 Assistente Sociale; - n. 2 insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria; - Referente Biblioteca 	<u>Assistente Sociale</u> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e gestione supporto scolastico; - Programmazione delle attività ludico-ricreative; - Coordinatore delle attività di animazione ed aggregazione; - Impostazione strategie relazionali relative al rapporto tra assistenza sociale e scuola; - Presiede le riunioni d'equipe. <u>Insegnanti</u> <ul style="list-style-type: none"> - programmazione interventi didattici di supporto scolastico; <u>Referente Biblioteca</u>

		- cura lo Spazio dedicato alla Lettura promuovendo la lettura anche tra i bimbi con iniziative mirate rivolte a questa fascia di età;
--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

PROGETTO.

Il ruolo previsto per i volontari nell'ambito del progetto è assimilabile alla figura dell'educatore di cui le finalità nel contesto lavorativo sono: saper spiegare, saper comprendere l'eterogeneità delle situazioni, saper comunicare, saper organizzare e saper creare un lavoro d'equipe. Sono responsabili del percorso di supporto e del programma delle attività predisposto dall' Assistente Sociale.

In particolare, quindi, i volontari del servizio civile avranno l'opportunità di:

- 1 – partecipare alla definizione, da parte di un assistente sociale in collaborazione con gli insegnanti di percorsi di recupero studiati e definiti individualmente per ogni bambino seguito.
- 2 – Partecipare attivamente all'attuazione delle attività di recupero e sostegno rivolte ai bambini.
- 3 – Sperimentarsi nel rapporto diretto con i bambini e verificare le proprie capacità comunicative.
- 4 - Acquisire coscienza del significato e del valore del servizio civile e sperimentare il valore educativo del servizio a favore della comunità; su questo sarà preziosa anche la formazione generale.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il volontario deve essere disponibile a:

- rispetto della privacy per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio
- assicurare una flessibilità oraria
- possibilità di impiego a prestare servizio nei giorni festivi
- partecipare ad incontri e riunioni concordati con l'Ente
- possibilità di impiego in orari pomeridiani
- Disponibilità alla guida di automezzi e/o motoveicoli dell'ente o messi a disposizione dell'ente
- Disponibilità all'accompagnamento degli utenti
- Obbligo di timbratura del cartellino o firma del foglio presenze
- Impegno di una presenza responsabile e puntuale

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le campagne di pubblicità dei progetti saranno predisposte dalla sede del Comune di San Giacomo degli Schiavoni e prevedrà una diffusione con un impegno annuo di 60 ore di informazione così suddivisa

- **brochure illustrative**, che sintetizzeranno gli obiettivi e i contenuti dei diversi progetti, con l'indicazione dei requisiti richiesti. Le brochure saranno messe in distribuzione nei principali luoghi di aggregazione giovanile (*target di riferimento*).
- **Manifesti 70x100** saranno affissi nei Comuni limitrofi
- **Front Office** per ricevere informazioni e chiarimenti presso gli uffici del Centro, sul sito ufficiale e via e-mail
- **Comunicati stampa** che il Centro provvederà ad inviare alle testate (quotidiani, settimanali, televisioni, radio e giornali on-line), con diffusione su territorio provinciale. Saranno programmati quattro diversi invii, partendo da un'illustrazione complessiva di tutti i progetti messi a bando e proseguendo con i requisiti richiesti e con le date di scadenza.
- **Conferenza stampa**, da organizzare subito dopo la pubblicazione del bando nazionale, per illustrare in dettaglio alla stampa locale i diversi progetti di Servizio Civile Volontario. .
- **Workshop informativo sul Servizio Civile Volontario**, con le testimonianze dirette dei giovani che hanno concluso i primi progetti.

18) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

BOX 20

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione sia dei risultati del progetto, che per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare ai volontari è così strutturato: il progetto prevede durante tutte le fasi di attuazione un monitoraggio continuo.

Il monitoraggio verrà rivolto sia ai volontari che ai responsabili del progetto (locali e generale).

Il monitoraggio verrà eseguito con cadenza periodica a metà e fine progetto, attraverso:

- 1) elaborazione e somministrazione di una scheda che si baserà su indici qualitativi e quantitativi e verterà sulle aree indicate di seguito;
- 2) interviste a testimoni privilegiati degli ambienti di riferimento;

3) colloqui con le volontari/e.

Volontari.

INDICI QUANTITATIVI:

percentuale copertura progetto; numero abbandoni (prima e durante il servizio); provenienza; informazione.

INDICI QUALITATIVI:

indice di soddisfazione generale; rispondenza attese; percezione dell'utilità del proprio ruolo; sviluppo di nuove conoscenze; sviluppo di nuove competenze; qualità dei rapporti con altri operatori, responsabile locale e responsabile del progetto.

Responsabili.

Difficoltà incontrate con volontari; difficoltà incontrate nella gestione e negli aspetti organizzativi; conoscenze, competenze e atteggiamenti maturati e/o acquisiti

Monitoraggio delle azioni si baserà sul:

- il numero di persone coinvolte nelle attività proposte e/o coordinate dal volontario/a;
- numero di azioni di salvaguardia ripristino e manutenzione;
- numero delle iniziative attivate;
- ore di lavoro sul campo;
- il grado di soddisfacimento delle persone coinvolte nelle attività;
- il numero di iniziative proposte e realizzate dai volontari

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione agli utenti, a cura dei Responsabili presenti, del questionario di valutazione. Somministrazione da parte dei volontari della scheda di valutazione ad inizio servizio.	Questionario
II mese V mese VII mese X mese	Incontri di monitoraggio con gli utenti. Obiettivo degli incontri: accompagnare il progetto a una migliore fruibilità. Seguendo questa ipotesi di lavoro, i piani vengono indagati nei diversi incontri: <ul style="list-style-type: none"> - servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); - servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce a costruzione di un'identità professionale; - servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività. 	Incontro/Colloquio personale Produzione di un documento
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di monitoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di	Questionario

42 *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale, generale e specifico, monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (responsabile della formazione, staff di formazione, Responsabili, volontari).

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare, riconoscere ed attribuire significato e valore all'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari, a cura dei Responsabili presenti in aula, del questionario di valutazione della “Formazione Generale”. Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio.	Questionario Curriculum Vitae
Termine dei diversi incontri/cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei Responsabili/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della “Formazione Specifica”.	Questionario
II mese V mese VII mese X mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, antropologiche, di maturità). Seguendo questa ipotesi di lavoro, i piani vengono indagati nei diversi incontri: – servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); – servizio civile come esperienza che fa crescere	Incontro/Colloquio personale Produzione di un documento

	<p>competenze, che contribuisce a costruzione di un' identità professionale;</p> <p>– servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività.</p>	
XII mese	<p>Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale".</p> <p>Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio.</p>	<p>Questionario</p> <p>Curriculum Vitae</p>
<p>I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (Operatori Locali, Responsabili della Progettazione...).</p> <p>La comparazione delle schede di autovalutazione delle competenze compilate ad inizio servizio ed al termine dello stesso consentirà di valutare l'acquisizione di competenze ed eventuali titoli di studio/attestati conseguiti attraverso il servizio svolto. I dati così raccolti saranno quindi oggetto di uno specifico incontro di restituzione/confronto con ogni singolo volontario al fine di valorizzare il percorso realizzato.</p>		

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per questo specifico progetto sono ritenuti necessari all'espletamento del servizio i seguenti requisiti:

Verranno considerati titoli preferenziali ma non esclusivi:

- Diploma in Scienze Sociali;

- Frequenza o eventuale laurea ai corsi universitari di Scienze della Comunicazione, Scienze dell'educazione, Psicologia, scuole per operatori sociali;
- Eventuale tirocinio presso: servizi informagiovani, centri per giovani, strutture sociali in generale, cooperative sociale, associazioni etc...;

Inoltre saranno gradite:

- Conoscenza del mondo Internet (navigazione, motori di ricerca, ecc.), conoscenza di base del linguaggio HTML; conoscenza di almeno un programma di posta elettronica;
- precedenti esperienze di gestione/conduzione gruppi;
- conoscenza di tecniche di animazione;
- L'eventuale conoscenza di programmi di grafica (Photo Shop, Paint Shop Pro, ecc.), o in alternativa, di almeno di almeno un programma di Web editino (Dreamweaver, Front Page, Flash, Fireworks, ecc.);
- Essere interessata/o ai linguaggi giovanili: Musica, Teatro, Scrittura, Video, Arti figurative, Grafica, Web; E
- eventuale conoscenza di base almeno della lingua inglese

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto rientra nella programmazione finanziaria che l'Ente assicura per tale servizio del settore sociale. L'ammontare complessivo delle risorse finanziare aggiuntive che l'Ente destina in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive € 12.300,00 così meglio distinte:

Carte da gioco per attività socio-ricreative	€ 200,00
Attrezzature per sala musica (Amplificatore, microfoni e diffusione musica)	€ 1.500,00
Noleggio autobus per viaggi e gite sociali per 6 uscite.	€ 3.000,00
Noleggio computer per corso alfabetizzazione informatica.	€ 1.000,00
Noleggio attrezzature per corso cucina	€ 500,00
Scenografie e materiale di consumo per attività teatrali	€ 1.000,00
Attrezzature per laboratori ludici e creativi per le attività del progetto	€ 2.000,00
Acquisto carburante automezzo per attività di accompagnamento ai servizi socio-sanitari e disbrigo pratiche.	€ 300,00
Acquisto cancelleria e materiale di consumo per Sportello di Segretariato Sociale	€ 100,00
N.1 personal computer con collegamento Internet e stampante.	€ 1.000,00
Fotocopiatrice.	€ 700,00
Spese per convegni e attività culturali.	€ 1.000,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto copromotori e partners:*

ACCORDO DI PARTENARIATO PER I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE 2014

-con LA SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

- con EDIZIONI DIDATTICHE GULLIVER S.r.l.

LA SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE si impegna a certificare le professionalità che saranno acquisite dal completo svolgimento del servizio civile rilasciando un documento di sintesi del Bilancio di competenze al termine del servizio, con validità ai fini del curriculum vitae.

LA EDIZIONI DIDATTICHE GULLIVER S.r.l. a:

1. a dare diffusione sul proprio sito web ai progetti di servizio civile che il Comune di San Giacomo degli Schiavoni vorrà candidare;
2. garantire una continua e fattiva collaborazione e assistenza tecnica sia nelle fasi di progettazione, organizzazione e implementazione del Progetto, trasferendo specifiche competenze di Project Cycle Management;
3. promuovere e sviluppare lo studio e lo scambio di metodologie operative, al fine di individuare modelli organizzativi applicabili nei diversi contesti progettuali;
4. promuovere piani di sviluppo personali e/o collettivi per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze acquisite;
5. attuare forme di collaborazione finalizzate alla formazione professionale e all'inserimento nel mondo del lavoro dei volontari.

Si allegano accordi

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali previste sono adeguate e coerenti con le attività e gli obiettivi progettuali.

Attività socio-ricreative

- a. Carte da gioco.
- b. Attrezzature per feste da ballo (amplificatore, microfoni e diffusione musica).

Attività socio-culturali

- a. Autobus per viaggi e gite.
- b. Computer per alfabetizzazione informatica.
- c. Libri

Attività laboratoriali

- a. Attrezzature per corso cucina.
- b. Scenografie e materiale di consumo per attività teatrali.
- c. Attrezzature per laboratori ludici e creativi per le attività del progetto.

Sportello di Segretariato Sociale

- a. Acquisto cancelleria e materiale di consumo.
- b. N.1 personal computer con collegamento Internet e stampante.
- c. Apparecchio telefonico.
- d. Fotocopiatrice.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine dei progetti di servizio civile i volontari troveranno sicuramente arricchito il loro bagaglio culturale in relazione alle seguenti competenze:

LAVORARE PER PROGETTI

ASCOLTO ATTIVO

COMUNICAZIONE EFFICACE

AFFRONTARE UN COLLOQUIO MOTIVAZIONALE

AFFRONTARE UNA PRESENTAZIONE

Inoltre si ritiene realistico possano essere acquisite le seguenti professionalità:

LAVORO IN EQUIPE

CREAZIONE DI UNA RELAZIONE CON UN ENTE PUBBLICO O PRIVATO

STILARE UN ACCORDO DI COOPERAZIONE

CREAZIONE DI UNA NUOVA IMPRESA SOCIALE LUDICO-EDUCATIVA

NON PRESENTE NEL CONTESTO DI SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dal Comune di San Giacomo degli Schiavoni, dalla **LA SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** e dall'**EDIZIONI DIDATTICHE GULLIVER S.r.l.**

Si allegano accordi

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

**Sala Consiliare del Comune di San Giacomo degli Schiavoni – piano terra -
COMUNE di San Giacomo degli Schiavoni**

Corso Umberto, 114

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con l'ausilio del Dott. Francesco Roscia Ieluzzi accreditato come formatore.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà attuata mediante:

- lezioni frontali tra volontari e formatore (generale e specifico) per stimolare ed accrescere la comunicazione diretta coi e tra i giovani;
- lavori di gruppo per sviluppare la capacità dei volontari al team working ;
- lettura e commento di documenti;
- tecniche di autovalutazione;
- tecniche di ascolto.

Dilemma del prigioniero

33) *Contenuti della formazione:*

Aspetti tematici del corso;

In 10 moduli da cinque ore ciascuno si affronteranno i seguenti argomenti

Moduli	Contenuti
Modulo 1: Accoglienza e Introduzione all'evento	Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) Attività di presentazione personale Intervista a coppie Patto formativo: Raccolta 1° delle aspettative e 2° dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi, descrizione delle metodologie, identificazione 3° degli obiettivi professionali e 4° dei pericoli da evitare in un corso del genere. Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine

	<p>modulo, saluti.</p>
<p>Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al SCN - Valore di difesa della Patria.</p>	<p>Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento</p> <p>Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento</p> <p>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.</p>
<p>Modulo 3: Quadro giuridico - normativo di riferimento.</p>	<p>La legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002</p> <p>La Carta d'impegno etico e la normativa vigente.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.</p>
<p>Modulo 4: Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale - La comunicazione</p>	<p>Circolare UNSC 30 settembre 2004: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale".</p> <p>Circolare 8 settembre 2005: "Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge n.64."</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Elementi di comunicazione</p> <p>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.</p>
<p>Modulo 5: Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti.</p>	<p>Il Terzo settore ed il principio di sussarietà.</p> <p>Opportunità post-servizio civile.</p> <p>Tiro alla fune orizzontale: attività introduttiva sulla gestione dei conflitti.</p> <p>La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.</p>

<p>Modulo 6: Diversità e cittadinanza solidale - I ruoli nel gruppo</p>	<p>La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile Riflessioni, commenti e discussioni. La leadership Riflessioni, commenti e discussioni. Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.</p>
<p>Modulo 7: Dinamiche di gruppo e lavoro per progetti</p>	<p>Dinamiche di gruppo; percorso ed evoluzione di un gruppo. Tecnica di animazione “l’asta”, applicazione pratica delle dinamiche di gruppo. Riflessioni, commenti e discussioni. La gestione del “Lavoro per Progetti” Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.</p>
<p>Modulo 8: la Protezione Civile – Applicazione pratica</p>	<p>La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. Riflessioni, commenti e discussioni. Progetti Creativi: Attività sulla definizione dei ruoli nella realizzazione in gruppo di progetti. Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.</p>
<p>Modulo 9: Coesione e spirito di gruppo - Elaborazione esperienza precedente</p>	<p>Condivisione delle esperienze e riflessioni sulle dinamiche dell’applicazione pratica precedente. Punti di forza e debolezza emersi. Riflessioni, commenti e discussioni. Tecnica di animazione: “Il dilemma del prigioniero” Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.</p>
<p>Modulo 10: Bilancio finale e somministrazione questionario di uscita della formazione generale.</p>	<p>Confronto sul “Progetto formativo” in fase conclusiva Confronto sulla riproponibilità del modello Questionario di soddisfazione finale. Chiusura dei lavori e saluti.</p>

34) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà pari a n. 50 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

COMUNE di San Giacomo degli Schiavoni, Corso Umberto, 114

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso del personale dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi e dal C.V. allegato.

Il formatore specifico sarà affiancato dal formatore generale Dott. Francesco Roscia Ieluzzi al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott.ssa Gabriella Florio nata a Campobasso il 11/11/1968, si allega Curriculum Vitae e Documento d'Identità

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore ha esperienza pluriennale nel settore (Vedi curriculum allegato).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività istruttiva specifica per un complessivo di 80 ore viene suddivisa durante i primi tre mesi di servizio civile. Ogni sede di attuazione organizza con una propria "tempistica" la realizzazione delle specifiche attività formative, così come previste in progetto. Le attività di affiancamento-addestramento si svolgono presso le sedi di attuazione dei progetti di Servizio Civile e sono coordinati direttamente dagli Operatori Locali di Progetto (coaching e mentore) d'intesa con il coordinamento centrale dell'Associazione Mondo Nuovo ed il team di formatori specifici individuati nei vari progetti.

Le attività formative specifiche dei volontari del Servizio Civile sono progettate con una combinazione di metodologie didattiche:

A) metodologia esperienziale (learning by doing e del learning by doing): il volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà al lavoro che svolge. Nella fase dell'addestramento alle "pratiche lavorative" l'OLP svolge una funzione di "maestro primario" in quanto insegna al volontario ad allenare se stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza le pratiche di progetto che gli vengono affidate).

B) fasi di metodologie problem solving (l'acquisizione che viene generata dal processo di lavorare alla comprensione ed alla spiegazione di un problema) che, nel favorire la realizzazione del principio dell'apprendimento per scoperta e per indipendenza, consentono al partecipante di acquisire una "padronanza" nella gestione del problem solving.

C) il metodo di sviluppo dell'apprendimento avviene soprattutto attraverso il metodo "autobiografico" in cui il volontario nel raccontare se stesso ed il suo lavoro svolto attiva un processo di "autoriflessione" con cui "ripercorrere propria storia personale di volontario". E' questo il momento in cui si crea il senso dalle cose che si fanno.

40) *Contenuti della formazione:*

LA PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA (10 ore)
Evoluzione e sviluppo della personalità del bambino.
Evoluzione e sviluppo cognitivo del bambino.
La motivazione e la sua importanza.
LA PSICOPATOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA (10 ore)
Disturbi specifici dell'apprendimento.
Disturbi del linguaggio.
LA RELAZIONE CON IL BAMBINO PROBLEMATICICO (5 ore)
Modalità di relazione col bambino problematico.
DIFFICOLTA' E PAURE PERSONALI (5 ore)
Percorso di auto-scoperta, accettazione, autostima attraverso esercizi di role-play.
L'ORGANIZZAZIONE DI UN LABORATORIO LUDICO (10 ore)
L'attività ludica e la sua importanza.
Il gioco strutturato.
Organizzazione e gestione dei laboratori.
GIOCHI TEATRALI E ATTIVITA' DI IMPROVVISAZIONE. (10 ore)
La timidezza e la vergogna.
Giochi di improvvisazione.
Imparare a stare sulla scena.
Giochi teatrali.
Realizzare recite.
PEDAGOGIA DELLO SVILUPPO (5 ore)
Tecniche e metodologie in risposta ai bisogni educativi del bambino.
Il valore dell'insegnamento.
Prassi educativa.
SCOPI E FINALITA' DEL SUPPORTO SCOLASTICO. (5 ore)
La metodologia del supporto scolastico.
Organizzazione del supporto scolastico.
Scopi e finalità.
IL PROGETTO EDUCATIVO (20 ore)
Cos'è un progetto educativo.
Come si realizza un progetto educativo.
Scopi e finalità.

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale, generale e specifico, monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (responsabile della formazione, OLP, volontari). Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare, riconoscere ed attribuire significato e valore all'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari, a cura dei Tutor presenti in aula, del questionario di valutazione della "Formazione Generale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio.	Questionario Curriculum Vitae
Termine dei diversi incontri/cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei Tutor/Formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica".	Questionario
II mese V mese VII mese X mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, antropologiche, di maturità). Seguendo questa ipotesi di lavoro, i piani vengono indagati nei diversi incontri: <ul style="list-style-type: none"> - servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); - servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce a costruzione di un'identità professionale; - servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività. 	Incontro/Colloquio personale Produzione di un documento
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale". Somministrazione ai volontari della	Questionario Curriculum Vitae

	scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio.	
--	--------------------------------------------------------------------------	--

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (Operatori Locali, Responsabili della Progettazione...).

La comparazione delle schede di autovalutazione delle competenze compilate ad inizio servizio ed al termine dello stesso consentirà di valutare l'acquisizione di competenze ed eventuali titoli di studio/attestati conseguiti attraverso il servizio svolto. I dati così raccolti saranno, quindi, oggetto di uno specifico incontro di restituzione/confronto con ogni singolo volontario al fine di valorizzare il percorso realizzato.

San Giacomo degli Schiavoni, 30/07/2014

Il sindaco

Rino Bucci